

serve per accedere automaticamente al mercato del lavoro, con qualifiche non sempre corrispondenti al titolo universitario in qualunque modo conseguito.

(3-04768)

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

atteso che il giorno 6 dicembre 1999 un commando di 10 uomini ha assaltato con bombe e fucili Kalashnikov due furgoni portavalori in provincia di Lecce, uccidendo tre guardie giurate e ferendone altre tre, ricavando un bottino di 1.900 milioni —:

se sia vero quanto affermato dalla stampa che sulla stessa il 2 novembre 1999 sarebbe avvenuto analogo assalto con tre guardie giurate ferite e un bottino di un miliardo di lire;

se sia vero quanto affermato dal procuratore antimafia dottor Piero Luigi Vigna che nel distretto della corte d'appello di Catanzaro ci siano stati negli ultimi mesi dieci rapine di tipo analogo;

quali efficaci provvedimenti intenda prendere per contrastare questo tipo di reati e la nuova *escalation* criminale raggiunta.

(3-04769)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

DE CESARIS e LENTI. — *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

circa trenta famiglie che vivono da decenni in appartamenti inseriti, ma indipendenti, nel complesso di S. Andrea al Quirinale a Roma di proprietà del Demanio dello Stato, stanno per essere sfrattate per adibire l'intero edificio ad uso ufficio;

l'immobile è dal 1977 riconosciuto di interesse storico artistico;

tutte le unità immobiliari sono a tutt'oggi destinate ad uso abitativo e l'azione dell'amministrazione modificerebbe perciò l'originario uso per cui venne costruito l'immobile;

non risulta all'interrogante che sia stata richiesta né accordata alcuna autorizzazione al cambiamento di destinazione d'uso alla base delle richieste di sfratto;

tale violazione sembrerebbe già riscontrabile in alcuni appartamenti resisi liberi che l'amministrazione ha provveduto a farne uffici;

sarebbero stati compiuti in un immobile di interesse storico-artistico-archeologico vari abusi edilizi: *a)* sventramento ed abbattimento tramezzi e muri portanti, *b)* apertura di porte antipanico su scale di passaggio riservate agli inquilini, *c)* abbattimento delle storiche fontane dell'ex Casa Reale, *d)* modifica di scale interne, *e)* modifica del prospetto della facciata di Via Ferrara... —:

se sia stata fatta formale richiesta di cambio di destinazione d'uso per gli alloggi ad uso abitativo del complesso S. Andrea al Quirinale e se tale richiesta sia stata accolta;

se i recenti lavori di ristrutturazione dell'immobile siano avvenuti nel rispetto della normativa vigente;

se ritenga l'azione di sfratto, esercitata nei confronti di persone che in gran parte sono anziane e con redditi medio bassi e non in grado di trovare adeguata sistemazione alloggiativa e alle quali sarebbe impedito di trascorrere l'ultima parte della loro vita nel contesto sociale in cui hanno sempre vissuto, compatibile con il diritto alla casa sancito costituzionalmente.

(5-07099)

DE CESARIS e GIORDANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 19 maggio 1992 il dottor Giordano, direttore dell'ufficio registro e demanio

inviò una lettera, protocollo 14191, ai 40 inquilini del complesso « S. Andrea al Quirinale » a Roma;

la citata lettera del dottor Giordano, inviata in ottemperanza all'incarico ricevuto dall'intendenza di Finanza di Roma con nota n° 25201 del 27 aprile 1992, rendeva noto agli inquilini che l'amministrazione demaniale aveva manifestato la disponibilità ad un'eventuale regolarizzazione dell'occupazione con atto di concessione decennale;

condizione per la regolarizzazione era che gli inquilini assumessero a proprio carico l'onere della ristrutturazione e manutenzioni dell'alloggio sollevando lo Stato dal sostenere la relativa spesa;

il dottor Giordano invitava, quindi, gli inquilini del complesso « S. Andrea al Quirinale » a produrre formale dichiarazione di assunzione dell'onere di ristrutturazione;

nelle note allegate alla comunicazione si specificava agli inquilini che: 1) le spese di ristrutturazione per rendere agibile l'alloggio sarebbero state quantificate dall'Ute; 2) la concessione sarebbe stata revocata qualora l'inquilino non avesse ottemperato all'impegno preso entro due anni; 3) il canone sarebbe stato quantificato dall'Ute;

gli inquilini aderirono ed eseguirono i lavori a proprie spese ma l'amministrazione ad oggi non ha mantenuto l'impegno preso con la lettera del 9 maggio 1992, anzi ha avviato le esecuzioni di sfratto —

per quali motivi l'Amministrazione non abbia ottemperato all'impegno preso con la lettera agli inquilini del 9 maggio 1992, anche tenendo conto del fatto che nel frattempo tutti gli inquilini avevano eseguito a proprie spese tutti i lavori di ristrutturazione. (5-07100)

DE CESARIS e GIORDANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

trenta famiglie che abitano da decenni in altrettanti appartamenti inseriti, ma indipendenti, nel complesso Sant'Andrea al Quirinale di proprietà del Demanio dello Stato, stanno per essere sfrattate;

attualmente nel complesso sono ubicati, ma nettamente divisi tra loro: a) dipartimento del territorio centrale del Demanio; b) ufficio postale della Presidenza della Repubblica; c) ufficio della questura della Presidenza della Repubblica; d) lavanderia della Presidenza della Repubblica; e) Teatro dei Dioscuri e altri locali in uso al ministero per i beni e le attività culturali; f) 30 alloggi in concessione ad altrettante famiglie;

il complesso, che pertanto presenta un uso frazionato, fu in realtà realizzato per un uso abitativo; sia l'ala in via Piacenza costruita, con i fondi della Gescal, successivamente all'immobile principale (anni '30) ma destinata sin da allora ad abitazioni, sia l'ala su via del Quirinale, destinata ad alloggi ad uso dei dipendenti della Real Casa;

si tratta quindi di un edificio fin dall'origine destinato ad uso abitativo e solo successivamente, in parte, adibito ad uffici;

l'azione dell'amministrazione, che modificherebbe perciò l'originario uso per cui venne costruito l'immobile, sarebbe attuata senza formale richiesta né risposta affermativa da parte degli uffici preposti ad autorizzare i cambi di destinazione d'uso;

inoltre con una recente ristrutturazione dell'immobile: 1) è cambiato il prospetto della facciata di via Ferrara; 2) sono state divelte le storiche fontane dell'ex casa reale; 3) sarebbero stati coperti ritrovamenti archeologici nei sotterranei del palazzo; 4) sarebbero state aperte porte, installati enormi condizionatori sulle terrazze condominiali, abbattuti tramezzi;

una parte del confinante giardino comunale sarebbe stato trasformato in un parcheggio per le autovetture dei dipendenti della direzione centrale del demanio;

il palazzo in questione è stato riconosciuto nel 1977 di interesse storico-artistico;

parte delle circa trenta famiglie di inquilini sono anziane e/o con basso reddito, assolutamente non in grado di trovare una adeguata sistemazione alloggiativa;

la maggior parte delle persone che ora abitano nell'immobile vi risiede sin dalla nascita o comunque da vari decenni;

l'azione di sfratto oltre al danno materiale comporterebbe un ben più grave dolore affettivo, soprattutto per le persone anziane a cui con un'azione forzata verrebbe impedito di restare nella casa e nel contesto sociale in cui hanno sempre vissuto;

l'amministrazione giustifica attualmente lo sgombero forzoso con esigenze governative —:

quali siano tali esigenze governative, possedendo il demanio svariati immobili vuoti da anni, acquistati o costruiti appositamente per farne uffici e ubicati in posizioni logisticamente migliori dello stabile in questione (non nel centro storico, come vogliono i recenti orientamenti governativo e comunale);

se sia stato richiesto e accolto, dagli uffici preposti, il cambio di destinazione d'uso degli immobili ad uso abitativo del complesso Sant'Andrea al Quirinale;

se i recenti lavori di ristrutturazione dell'immobile siano avvenuti nel rispetto della normativa vigente;

se non ritenga di sospendere le azioni forzose di rilascio dei circa trenta alloggi del complesso Sant'Andrea al Quirinale tenuto conto che la maggioranza degli inquilini sono anziani con redditi bassi, rispettando così il parere del Consiglio di Stato del 14 luglio 1992, che ritiene opportuno, per comprensibili e giustificate ragioni umanitarie, concedere l'occupazione dell'immobile, rispettando inoltre la risoluzione del Parlamento europeo del 14 maggio 1986 che chiede una politica degli

alloggi che consenta agli anziani di continuare a vivere nelle loro case. (5-07101)

RASI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è stata raggiunta un'intesa per la formazione di una *joint venture* con pari dignità (rispettivamente il 50 per cento) tra la British Aérospace (Bae) e la Finmeccanica per la nascita della Alenia Marconi System (Ams);

accordi settoriali con pari dignità con società estere di Paesi nostri alleati per lo sviluppo di un determinato, e circoscritto, segmento industriale nei settori aerospaziali e della difesa e dello spazio più in generale, possono essere politicamente giustificati sia per le loro ricadute economiche ed occupazionali sia, soprattutto, per motivazioni di carattere strategico: rafforzamento dei nostri apparati di sicurezza, sviluppo del comparto industriale di altra tecnologia finalizzata alla difesa del territorio del nostro Paese;

è imminente l'avvio del piano di privatizzazione della società Finmeccanica (del gruppo Iri), la quarta più grande società europea per giro d'affari nel settore difesa e dell'aerospazio dopo l'inglese British Aérospace, la francese Aérospatiale e la tedesca Dasa (con le ultime due che hanno da poche settimane annunciate la loro fusione);

il Presidente del Consiglio con Dpcm 28 settembre 1999 ha ribadito che la partecipazione dello Stato in Finmeccanica non può scendere sotto il 30 per cento e ha decretato (punto 1): « nello statuto della società Finmeccanica Spa prima di ogni atto che determina la perdita del controllo da parte del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, deve esser introdotta, con deliberazione dell'assemblea straordinaria, una clausola che attribuisca al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione econo-

mica, uno o più dei poteri speciali di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474 »;

al punto 2 dello stesso si dice: « la clausola sarà mantenuta nello statuto fino a contraria disposizione da adottare con atto emanato nelle stesse forme del presente decreto »;

Piero Gnudi ha sostituito Gian Maria Gros-Pietro alla Presidenza dell'Iri proprio in questi giorni;

voci sempre più insistenti, riprese dalla stampa nazionale (si veda *Il Giornale* del 26 novembre 1999), annunciano l'ingresso degli inglesi della British Aerospace in Finmeccanica;

tale ingresso, seppure con una quota azionaria non rilevante, potrebbe essere il primo atto di una scalata della società inglese alla Finmeccanica e ciò in assenza di alcuna possibile reciprocità di società italiane verso società inglesi -:

quale fondamento abbiano le voci di un interessamento della British Aerospace ad entrare nel capitale Finmeccanica, al momento prudentemente contraddette dallo stesso amministratore delegato della British Aerospace, John Weston, in questi giorni ricevuto dal Ministro Bersani e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Minniti;

se non ritengano, comunque, che l'ipotesi di un accordo tra Finmeccanica e British Aerospace non rappresenti una minaccia all'autonomia ed indipendenza del settore della difesa del nostro Paese che, per sua natura, appare strategico per la sicurezza e il prestigio del nostro Paese sul piano internazionale;

se, comunque, l'ipotesi di un accordo tra Finmeccanica e British Aerospace sia da considerarsi irrealizzabile, visto che il tetto fissato dal nuovo statuto di Finmeccanica (approvato dall'assemblea straordinaria del 23 novembre scorso) prevede per

il diritto di voto di ciascun socio il possesso massimo del 3 per cento del capitale, ad esclusione del ministero del tesoro;

se, in ogni caso, non si intenda immediatamente intervenire sulla vicenda con un provvedimento che impedisca, in maniera definitiva, la possibilità ad una società straniera di scalare Finmeccanica se non fossero sufficienti i poteri speciali voluti dal ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica ed introdotti nello statuto di Finmeccanica;

quali urgenti provvedimenti si intendano inoltre prendere per impedire, in futuro, che si verifichino tentativi di scalata da parte di società e operatori stranieri, sia in forma diretta che indiretta a società pubbliche e private che operano in attività di ricerca e/o produzione nei settori strategici dell'industria italiana (telecomunicazioni, trasporti, difesa, aerospazio, energia, informatica) proprio in considerazione dell'autonomia e della sicurezza del nostro Paese;

quale sia la sorte dell'Iri di cui, fino a prova contraria, è prevista la messa in liquidazione entro il 30 giugno 2000 e delle società da essa partecipate;

quale politica industriale il Governo intenda promuovere perché anche le società italiane possano essere in grado non solo di competere nei settori aerospaziali, civili e della difesa, ma anche di operare in maniera paritaria prevedendo, ove il caso, anche preminenza della presenza italiana nel capitale e nella direzione di società straniere dei maggiori paesi europei.

(5-07102)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

sull'organo dell'Anci Toscana « Aut e Aut » del 15 novembre 1999 si legge un